

ATLETICA SIPONTINA

A colloquio con l'assessore allo sport di Manfredonia

Preannunciato da una breve telefonata, sono stato ricevuto dal Vice Sindaco di Manfredonia, prof. Matteo Guerra, il quale è assessore allo sport, al turismo e alla gioventù.

Ridotti i problemi all'essenziale, siamo entrati nel vivo dell'argomento.

DOMANDA - Crede utile la pubblicazione di un « numero unico » sull'atletica leggera a Manfredonia?

RISPOSTA - La pubblicazione del vostro numero unico sulla situazione dell'atletica sipontina si inserisce in un momento particolarmente delicato e denso di sviluppi per il futuro. La riunione del Consiglio Nazionale del C.O.N.I., fissata per il 3 maggio p.v. al fine di procedere alla designazione dei responsabili dell'Ente, ha un significato emblematico. Si colloca infatti in una fase ben precisa della vita democratica, proprio mentre si avverte da parte di tutti una nuova realtà sociale, di cui lo sport e i problemi del tempo libero sono parte non secondaria. La battaglia che i Comuni, le Confederazioni sindacali, gli Enti promozionali, i giovani e, non ultime le Regioni, conducono su questo problema, ha infranto il muro della insensibilità e del pressapochismo.

DOMANDA - Se lo sport è un fatto sociale, Lei come lo vede strutturato?

RISPOSTA - Il mio partito ne ha fatto argomento del recente 19° Congresso di Genova e sta elaborando un progetto di ristrutturazione di tutto il settore sportivo attraverso la proposta di una legge « quadro ».

Tutti i cittadini, infatti, hanno diritto alla pratica sportiva per i suoi fini educativi, ricreativi, agonistici, culturali, spettacolari. Ma se diversi sono i fini, diversi devono essere gli enti preposti a tali attività. La legge istitutiva del CONI, la quale risale al 1942, gli attribuisce « il coordinamento e la disciplina dell'attività sportiva comunque e da chiunque esercitata », nonchè « il potere di sorveglianza e di tutela su tutte le organizzazioni che si dedicano allo sport ».

Se il CONI, in tutta la sua azione, mira ad una finalità agonistica, come può lo sport divenire un servizio sociale aperto a tutti i cittadini? E' un risposta difficile a darsi. E' necessario, perciò, che lo Stato non venga meno ai suoi compiti, che le Regioni possano essere il volano dello sport servizio sociale; occorre soprattutto che i Comuni e le Provincie possano stanziare nei loro bilanci spese adeguate, oggi sistematicamente falcidiate dagli organi di controllo, perchè collocate tra le « facoltative » dalle arcaiche ma vigenti disposizioni legislative.

Se si lasciano al CONI solo i compiti dell'attività agonistica e promozionale, si potrà arrivare anche ad un rapporto percentuale dei proventi del totocalcio, ammontanti nel 1972 alla « sommetta » di 112 miliardi di lire.

Lo sport professionistico e spettacolare dovrà trovare le fonti di autofinanziamento e autogestione e non ricorrere più insistentemente agli enti pubblici.

DOMANDA - Il Comune di Manfredonia dà contributi alle associazioni sportive?

RISPOSTA - Se in Italia i fondi disponibili venissero distribuiti meglio e controllati in modo democratico, non assisteremmo al triste fenomeno di società calcistiche che fanno confluire rivoli di milioni verso i propri giocatori e società di atletica che sono costrette a stendere la mano per poter partecipare alle gare.

Va ascritto a merito di questa Amministrazione l'aver trovato il modo di assegnare alcune centinaia di migliaia di lire per venire incontro ai bisogni più elementari di società, come la U.S. San Michele e la S.A.F., che fanno dello sport una bandiera di ideali e una pedana di lancio per risultati di notevole livello atletico.

Stamo estremamente sensibili al problema, che è grave, come ebbi già modo di dire in sede di deliberazione consiliare. Vorremmo fare molto di più, ma la mentalità burocratica dei superiori organi di controllo e le limitate disponibilità del bilancio del Comune non ci lasciano molto spazio di manovra.

DOMANDA - Manfredonia è cresciuta notevolmente, ma esiste solo il vecchio rettangolo di gioco per il calcio in una ex-cava di pietra in Viale Miramare. Quali sono i programmi dell'Amministrazione comunale?

RISPOSTA - La costruzione di impianti è un momento fondamentale dello sport. Non va dimenticato, tuttavia, che ce n'è un altro: rivalutare la funzione dell'insegnamento di educazione fisica nella scuola. Fra qualche anno, infatti, gli edifici scolastici avranno palestre adeguate e, si spera, sapientemente utilizzate. Per l'Istituto Magistrale e per le scuole elementari « De Sanctis » stiamo realizzando anche palestre scoperte.

L'Amministrazione comunale ha affidato all'architetto Vittorio Chiaia dell'Università di Bari l'ambizioso progetto di una « cittadella dello sport » su un'area di undici ettari, acquistata dagli eredi D'Onofrio.

E' un impegno sproporzionato alle attuali possibilità ma dovrà essere tenuto presente anche dalle future amministrazioni. Intanto il progetto del primo lotto di 150 milioni è stato già inviato per l'approvazione al Centro Studi del CONI e speriamo di poter mettere la prima pietra, data la lentezza burocratica, entro il corrente anno. Si potrà così dotare la Città di un impianto per il calcio e per tutte le specialità dell'atletica leggera.

Le gradinate ed alcuni altri impianti (tennis, pallacanestro) saranno finanziati con un mutuo da contrarre con il Credito Sportivo, che si è già espresso favorevolmente. Speriamo, inoltre, molto nell'approvazione del disegno di legge della Regione Puglia, che andrà in discussione fra non molto.

Per le altre realizzazioni, previste dal progetto di massima, il discorso è aperto con gli Enti di propaganda sportiva e con i C.R.A.L. aziendali. Se per lo sport va condotta una battaglia democratica, tutti dovranno usufruirne. La gestione va affidata alle società sportive, ai giovani, alla Scuola, alle forze e alle rappresentanze dei lavoratori.

Il Vice Sindaco vorrebbe definire meglio il suo pensiero, ma viene invitato a prendere parte al dibattito del Consiglio Comunale ed io lo ringrazio per la franchezza e la chiarezza con cui ha affrontato gli argomenti a lui sottoposti.

Matteo Di Sabato